



Università degli Studi di Enna “Kore”

**Dipartimento di Studi Classici, Linguistici e della Formazione
Corso di laurea in Lingue per la Comunicazione Internazionale (LM-38)**



NORME REDAZIONALI – STESURA DELLA TESI DI LAUREA

1. LA TESI DI LAUREA

a) Che cos'è la tesi di laurea?

La tesi di laurea costituisce il momento conclusivo e più significativo del percorso universitario. Attraverso questo elaborato, la/il candidata/o è chiamata/o a dimostrare la maturità raggiunta, mettendo a frutto le competenze acquisite mediante la realizzazione di un **progetto di ricerca originale**. Nel contesto degli studi interculturali e delle relazioni internazionali, la redazione della tesi richiede la **conoscenza approfondita della letteratura scientifica** rilevante sull'argomento scelto, nonché la capacità di selezionare criticamente le fonti più autorevoli. Il laureando dovrà inoltre essere in grado di organizzare e articolare le proprie idee con chiarezza, stabilendo connessioni coerenti tra le diverse fonti e prospettive analizzate. A ciò si aggiunge la necessità di applicare solidi riferimenti teorici e metodologici, sviluppando un **discorso argomentativo rigoroso e arricchito da contributi originali**.

b) Estensione della tesi

L'estensione minima della tesi di laurea sarà di **100 pagine per un massimo di 150/200** secondo le norme di stesura sottoindicate. Ci si attende che il lavoro di ricerca a conclusione di una laurea specialistica rappresenti l'occasione più adatta per testarne la preparazione, il metodo di ricerca scientifica e le doti critiche sviluppate lungo il quinquennio trascorso all'università. Per tali ragioni l'elaborato dovrà necessariamente distinguersi dalla prova finale con la quale gli studenti concludono il loro primo ciclo di studi triennale per ampiezza d'indagine e maturità dei risultati raggiunti.

c) Tesi compilativa vs. Tesi sperimentale

- Nel caso di **tesi compilativa**, il/la candidato/a deve raccogliere, analizzare e interpretare i contributi scientifici attinenti ad un tema nei suoi vari aspetti e punti di vista. Si parte da una bibliografia di base sul tema specifico oggetto di trattazione, che viene arricchita con una ricerca bibliografica autonoma. L'analisi della letteratura scientifica viene intrapresa allo scopo di condurre a risultati conoscitivi o interpretativi originali ed inediti.
- Nel caso di **tesi sperimentale**, la/il candidata/o può proporsi di sviluppare un lavoro esplorativo, descrittivo o interpretativo del fenomeno in esame, formulando delle ipotesi e sottoponendole a controllo secondo i canoni dell'indagine scientifica.

c) Stampa e rilegatura

La prova finale dovrà essere prodotta in **n. 3 copie**, rilegata in **cartoncino telato di colore blu, con caratteri dorati** riportanti le informazioni relative al candidato, al relatore, al corso di laurea, al titolo del lavoro, ecc.

d) Punteggio

La tesi e la relativa discussione potranno ottenere sino a un massimo di **11 punti**. Eventuale lode può essere assegnata solo con il consenso unanime della commissione.

2. STRUTTURA DELL'ELABORATO

a) Frontespizio esterno (in cartoncino telato)

La prova finale dovrà essere redatta in formato **A4** (21 cm x 29,7 cm). Sul **dorso** della rilegatura dovranno comparire il **nome dell'autore**, il **titolo della Tesi** e l'**anno accademico**.

b) Frontespizio interno (come l'esterno in cartaceo)

Il frontespizio interno dovrà riportare esattamente le stesse informazioni del frontespizio esterno, ma sarà stampato su normale carta da stampa.

c) Eventuali ringraziamenti

Qualora il candidato desideri inserire dei ringraziamenti, questi dovranno essere riportati nella pagina immediatamente successiva al frontespizio interno. Si invitano, inoltre, gli studenti a condensare i ringraziamenti in non più di mezza pagina e a mantenere un tono adeguato a un contesto accademico.

d) Indice

L'indice non si limita ad essere un semplice elenco dei contenuti, ma rappresenta una **vera e propria ipotesi di lavoro** soggetta a modifiche e riorganizzazioni durante le fasi di ricerca e stesura. La sua funzione è fondamentale, in quanto consente di definire con precisione l'ambito della ricerca e la struttura logica dell'elaborato. Per questo motivo si raccomanda di non sottovalutare la sua rilevanza come piano di lavoro e punto di partenza sul quale strutturare il processo di ricerca e/o compilazione. L'indice deve riportare i numeri e i titoli dei capitoli e i numeri e titoli degli eventuali paragrafi e sottoparagrafi a ciascuno dei quali è associato il numero di pagina iniziale. I capitoli sono numerati con i numeri romani e i paragrafi e sottoparagrafi in numeri arabi come segue:

CAPITOLO I – Titolo del capitolo I	p.
I.1. Titolo del primo paragrafo	p.
I.2. Titolo del secondo paragrafo	p.
<i>I.2.1. Titolo del primo sottoparagrafo</i>	p.
<i>I.2.2. Titolo del secondo sottoparagrafo</i>	p.
I.3. Titolo del terzo paragrafo	p.

e) Abstract in lingua italiana e nelle due lingue studiate dallo studente

L'*abstract* deve avere un'estensione massima di **500 parole** ed è un **testo autonomo**, da non confondere con l'introduzione. Nell'*abstract* devono essere presentati in forma sintetica i **contenuti principali** dell'elaborato, seguendo rigorosamente l'ordine dell'esposizione prevista nel testo. È importante evitare ripetizioni superflue e mantenere uno stile chiaro, informativo e conciso.

L'*abstract* va redatto in **lingua italiana** e nelle due lingue di studio. I laureandi in lingua cinese o araba contatteranno i loro docenti relatori per avere tutti i dettagli relativi alle specifiche norme relative all'utilizzo del cinese/arabo nel proprio elaborato.

f) Introduzione

Deve essere redatta in una delle lingue scelte dallo studente (ad eccezione degli studenti di arabistica, per i quali si rimanda al punto 4.e).

L'introduzione di una tesi di laurea svolge un ruolo fondamentale nell'orientare il lettore, chiarendo fin da subito il contesto, le finalità e la struttura del lavoro e dovrà includere:

1. **Contesto:** iniziare inquadrando l'argomento all'interno del contesto disciplinare, sociale, storico o teorico in cui si inserisce. Si tratta di spiegare *perché* l'argomento è rilevante oggi, quali dibattiti lo attraversano, quali sono i principali autori o correnti di pensiero coinvolti. Questa parte deve essere chiara, sintetica e offrire al lettore una bussola per orientarsi in quello che verrà dopo.
2. **Motivazioni (non di natura personale!):** esplicitare le ragioni scientifiche, teoriche o pratiche che rendono lo studio necessario o interessante. È importante evitare motivazioni personali ("perché mi interessa l'argomento"), e concentrarsi su lacune nella letteratura, bisogni del contesto educativo/professionale o questioni teoriche aperte.
3. **Aspettative, obiettivi, metodi:** Qui si delineano le ipotesi iniziali (se presenti), le domande di ricerca, i dati di partenza (ad esempio indagini già esistenti, riferimenti teorici consolidati) e il disegno complessivo del lavoro. È utile indicare *dove* si pensa di arrivare (**gli obiettivi**) e *come* ci si intende muovere (**i metodi**).
4. **Dettaglio metodi: In caso di tesi sperimentale,** l'introduzione deve chiarire sin da subito che tipo di approccio metodologico è stato scelto e perché. Va indicato se si tratta di un metodo qualitativo (es. interviste, osservazioni), quantitativo (es. questionari, analisi statistiche), o misto, e in che modo sarà applicato.
5. **L'indicazione puntuale di come il lavoro è suddiviso in parti:** Infine, è buona prassi chiudere l'introduzione con una breve guida alla struttura della tesi, anticipando il contenuto di ciascun capitolo. Questo aiuta il lettore ad orientarsi nel lavoro e a comprendere la logica del percorso.

g) Corpo del testo

Il testo della prova finale varierà a seconda della **tipologia scelta**. In linea generale, lo studente dovrà dimostrare la capacità di:

- esporre in modo chiaro lo stato dell'arte dell'argomento trattato;
- descrivere l'impostazione metodologica adottata;
- illustrarne l'applicazione al proprio ambito di ricerca, se prevista.

Il testo dovrà essere scritto in **lingua italiana o in una delle lingue studiate** e formattato secondo le norme generali di impaginazione, comprese le regole su struttura, caratteri, interlinea e numeri di pagina. Ogni capitolo dovrà iniziare su una nuova pagina, mentre paragrafi e sottoparagrafi si succederanno sulla stessa pagina, separati da uno spazio.

Una volta completata e impaginata la “prova finale”, prima della rilegatura, è importante verificare che nessun titolo di paragrafo o sottoparagrafo si trovi a fine pagina: in tal caso, andrà spostato all’inizio della pagina successiva.

h) Conclusioni

Le conclusioni di una **tesi compilativa**, pur non includendo risultati sperimentali, svolgono una funzione essenziale: ricapitolano il percorso critico e teorico sviluppato e chiariscono il contributo che l’elaborato offre alla comprensione del tema affrontato. Le conclusioni dovrebbero essere coerenti con l’introduzione e offrire una sintesi ragionata del lavoro svolto, evidenziandone senso, limiti e possibili sviluppi.

Nel caso di **tesi sperimentali**, le conclusioni assumono un ruolo altrettanto centrale: sintetizzano i risultati ottenuti, esplicitano se e in che misura le ipotesi di partenza sono state confermate, mettono in evidenza i dati più significativi e discutono eventuali criticità emerse nel corso dell’indagine. Anche in questo caso, è importante indicare i limiti della ricerca e proporre sviluppi futuri, sia sul piano teorico che metodologico.

NB: Le conclusioni sono da redigere in **una delle lingue studiate**.

i) Bibliografia

Per la redazione della bibliografia si rimanda allo specifico paragrafo dedicato (vedi il punto 6).

l) Eventuali tavole

Nel caso si rendesse necessario allegare delle **tavole**, queste dovranno essere **ridotte in formato A3**. Ogni tavola dovrà riportare, nel cartiglio posizionato in basso a destra, le seguenti indicazioni: n° tavola, titolo della tavola, scala metrica.

3. PREPARAZIONE E STESURA DELLA TESI

a) La scelta dell’argomento

La prova finale prende avvio dalla **scelta, da parte del candidato, di un tema/questione di interesse** che desidera approfondire con il supporto scientifico di un docente relatore. Quest’ultimo potrà accettare la proposta del candidato oppure concordare una diversa tematica, al fine di garantire la realizzazione di un lavoro coerente e conclusivo sull’argomento prescelto. Terminata l’individuazione della tematica di ricerca, lo studente dovrà confrontarsi con il relatore in merito ai seguenti aspetti:

- **obiettivi** che la prova si prefigge e **interrogativi scientifici** che si pone;
- **metodologia prescelta**;
- **indice provvisorio**, con una prima articolazione dei capitoli e dei rispettivi contenuti;
- **strumenti di indagine** che si prevede di utilizzare nel corso del lavoro;
- **ipotesi di conclusioni** a cui si ritiene di poter giungere al termine del lavoro.

b) Scelta del relatore

Il **relatore** potrà essere **qualsiasi docente** (ufficiale, supplente o contrattista) **del Corso di Laurea**, titolare di una disciplina per la quale lo studente abbia acquisito dei CFU nel corso del proprio percorso di studi. Lo studente dovrà individuare il proprio relatore presentando una richiesta formale, ovvero scrivendo un'e-mail, **almeno 9 mesi prima della data di laurea prevista**. Una volta concordato l'argomento, sarà responsabilità dello studente garantire appuntamenti regolari con il proprio relatore per la stesura e revisione dell'elaborato così da consentire la consegna del teso finale entro i termini stabiliti dal calendario delle sessioni di laurea.

c) Codice etico del laureando

Ogni laureando, indipendentemente dal corso di laurea, deve essere pienamente consapevole del **codice comportamentale** da adottare durante la stesura del proprio lavoro di relazione finale o tesi di laurea.

Il rispetto di tali principi è fondamentale per preservare la qualità del lavoro e il rapporto di fiducia con il docente relatore, evitando situazioni spiacevoli che potrebbero comprometterne l'esito. A tal proposito, si richiamano di seguito alcuni punti fondamentali:

1. La **scelta del relatore e dell'argomento** della prova finale devono avvenire in **tempi congrui rispetto al percorso di studi**, e preferibilmente dopo aver completato gli obblighi formativi verso la disciplina in cui si intende laurearsi. Questo permetterà al Relatore di avere una visione completa della preparazione effettiva del laureando nello specifico ambito prescelto.
2. Dopo l'individuazione del Relatore e dell'argomento, il laureando è tenuto a mantenere **un contatto costante e continuativo** con il docente. È consigliabile concordare un **calendario di scadenze** per pianificare al meglio il reciproco lavoro. Eventuali ritardi nella consegna delle parti dell'elaborato possono comportare lo **slittamento della data di discussione**. Non è in alcun modo ammissibile che il laureando **solleciti il relatore in modo improprio** o faccia pressioni per accelerare i tempi di correzione. I tempi, infatti, dipendono dal carico di lavoro e dagli impegni accademici del docente. È quindi auspicabile che il laureando consegni con tempestività le sezioni completate della tesi così da permettere al Relatore di eseguire una correzione accurata e serena. Le osservazioni fornite dal Relatore dovranno poi essere puntualmente recepite e applicate prima di proseguire il proprio lavoro di scrittura.
3. La stesura definitiva della tesi **non deve avvenire a ridosso della data di consegna** in segreteria, ma con **sufficiente anticipo**, per permettere al docente relatore una revisione dell'intero lavoro, eventualmente suggerendo **modifiche sostanziali alla struttura** che potrebbero richiedere un ulteriore intervento da parte del laureando.
4. Indipendentemente dall'argomento e dalla disciplina scelti per il proprio lavoro di tesi, il laureando è tenuto a rispettare **i principi di correttezza e onestà** nella ricerca, in

particolare per quanto riguarda l'utilizzo delle fonti. Ogni volta che si fa riferimento a materiale tratto da altre opere, la fonte deve essere chiaramente indicata con tutti i riferimenti necessari. Inoltre, l'uso dell'**intelligenza artificiale** per la stesura dell'elaborato è assolutamente vietato.

5. Nel caso in cui del materiale (articoli, paragrafi, intere frasi, ecc.) venga citato senza esplicita indicazione della fonte (sia essa cartacea o elettronica), si commetterà **plagio**. Il plagio è "l'attribuzione al proprio ingegno di un'opera altrui, o di parti di essa" (Sabatini Coletti, *Dizionario della Lingua Italiana*). Come tale il plagio è totalmente inammissibile e, nel caso di violazione del diritto d'autore, può avere anche delle conseguenze di natura legale. L'UKE e i suoi docenti sono impegnati nella **tutela dell'autenticità** degli elaborati presentati e possono avvalersi di **strumenti informatici per verificare l'originalità** degli elaborati che vengono loro presentati. Si sottolinea pertanto che, in un qualunque testo accademico, le fonti utilizzate nel reperimento dei materiali, comprese quelle online come siti internet, giornali in formato elettronico, articoli da quotidiani online, ecc. devono sempre essere citate chiaramente. L'omissione intenzionale della fonte, anche nel caso in cui si tratti di traduzioni o parafrasi che conservano il contenuto originale, costituisce plagio. Si ricorda che l'indicazione delle fonti di riferimento è necessaria in ogni caso, indipendentemente che si utilizzi la fonte nella lingua originale o in una traduzione a cura del laureando. L'esplicitazione delle fonti è anche necessaria qualora un determinato brano venga parafrasato o venga modificata la sintassi di una frase mantenendone invariato il contenuto e il suo senso. Si raccomanda quindi la massima attenzione nell'uso delle fonti di riferimento del proprio lavoro di ricerca e, in caso di dubbi, di interpellare direttamente il proprio docente relatore.

d) Fonti bibliografiche

Qualsiasi testo o materiale consultato e citato nel lavoro di ricerca per supportare, approfondire o contestualizzare l'argomento trattato. Include libri, articoli scientifici, saggi, capitoli di libri, tesi precedenti, pubblicazioni ufficiali, fonti online attendibili, atti di convegni e altri testi riconosciuti dalla comunità accademica. Ogni testo o documento utilizzato come riferimento nel corso della redazione della tesi, che deve essere riportato con precisione nella bibliografia secondo uno stile citazionale coerente (APA.).

e) Differenza tra "fonti" e "letteratura critica" nelle tesi di letteratura

Durante il lavoro di ricerca e di stesura della prova finale, lo studente dovrà acquisire la capacità di distinguere correttamente tra "fonti" e "letteratura critica" relative all'argomento che ha deciso di trattare. Nello specifico:

- **Le fonti** sono tutti quegli strumenti o testimonianze che forniscono **informazioni dirette e di prima mano**, utili per documentare un determinato tema. Nel caso di una tesi di laurea che abbia come oggetto i sonetti di W. Shakespeare, le fonti saranno costituite dai sonetti stessi.
- **La letteratura critica**, invece, è costituita da tutte le opere e gli scritti di carattere generale o monografico, redatti da studiosi o autori più o meno moderni, nei quali si

affronta, in maniera specifica o marginale, dell'argomento oggetto della tesi di laurea o di suoi aspetti specifici.

f) Tesi nelle lingue extraeuropee (cinese e arabo)

I laureandi che intendono redigere la propria tesi in **lingua cinese** o **araba** dovranno contattare i loro docenti relatori per ricevere tutte le indicazioni relative alle **norme specifiche** da seguire per l'utilizzo corretto di tali lingue nel proprio elaborato.

g) Caratteri, interlinea e numeri di pagina

Per la redazione della prova finale è necessario attenersi alle seguenti **norme tipografiche**:

1. Caratteri:

- Il **testo principale** deve essere redatto in **Times New Roman, corpo 12**.
- Le **note a piè di pagina** devono essere in **Times New Roman, corpo 10**.
- In alternativa, **è ammesso l'uso del carattere Arial 11 per il testo e Arial 9 per le note** (esclusivamente per gli studenti non arabisti).
- Gli studenti di **lingua araba** devono utilizzare il carattere Gentium Plus.

2. Interlinea e spaziatura:

- L'interlinea è **singola, sia per il testo principale che per le note a piè di pagina**.

3. Margini del foglio (in mm):

- Superiore: 30 mm; Inferiore: 30 mm; Sinistro: 30 mm; Destro: 30 mm.

4. Rientro e allineamento:

- Ogni **paragrafo** deve iniziare con un rientro di 1,25 cm nella prima riga.
- L'allineamento del testo deve essere impostato su **"giustificato"**.

5. Numerazione delle pagine:

- Le pagine devono essere numerate in modo **progressivo a partire dal frontespizio interno** (che corrisponde alla pagina n. 1).
- I numeri di pagina vanno posizionati **in basso a destra**.

h) Il corsivo

L'uso del corsivo è **fortemente raccomandato per tutte le parole appartenenti a lingue diverse dall'italiano**, come il latino, il greco, l'inglese, il francese, lo spagnolo, o qualsiasi altra lingua straniera.

Devono sempre essere riportati in corsivo tutti i **titoli delle opere**, sia quando sono menzionate nel corpo della Tesi, sia nelle eventuali **note a piè di pagina**. È anche possibile servirsi del corsivo per **mettere in evidenza una parola o un passaggio** all'interno di una citazione (breve o lunga che sia) a patto che nella corrispondente nota a piè di pagina si riporti la formula "corsivo è mio".

i) Note a piè di pagina

È consentito inserire **con parsimonia** delle note **di carattere esplicativo** a piè di pagina, contenenti cioè commenti, chiarimenti o approfondimenti in merito a specifici passaggi del testo principale. Le note dovranno essere numerate in modo progressivo all'interno di ciascun capitolo, ricominciando da 1 all'inizio di ogni nuovo capitolo. Per evitare errori nella numerazione delle note è opportuno utilizzare la funzione di inserimento nota nel programma di scrittura utilizzato.

Gli esponenti delle note vanno inseriti in apice subito dopo la parola o la citazione a cui si riferiscono, senza lasciare spazi:

_ esempio¹

_ esempio²

l) Tabelle, figure (immagini, fotografie, disegni, grafici, ecc.)

La tesi può essere corredata da documenti di vario genere, come disegni, grafici, fotografie, tabelle, ecc. Questi elementi devono essere inseriti nel testo nel punto esatto in cui vengono menzionati per la prima volta, in modo da consentire al lettore una lettura immediata e contestualizzata. **Devono essere numerati in ordine progressivo** ed è opportuno che la numerazione inizi a partire da ciascun capitolo. Per esempio, la seconda figura o tabella del I capitolo deve essere indicata in questo modo: Figura. 1.2.; Tabella. 1.2. Se la figura è presa da terzi, va indicata la fonte bibliografica, come nell'esempio della Figura 3.3 in basso.

Ogni tabella e figura deve avere un titolo e deve essere corredata da una breve didascalia esplicativa o descrittiva. In calce ad ogni documento originale o rielaborato va riportata la fonte (con un carattere di dimensione 10), seguendo il criterio di riferimento bibliografico adottato nella tesi.

Tabelle, grafici e figure andrebbero sempre commentate nel testo. Ogni riferimento successivo alla figura deve essere fatto attraverso la numerazione (es. come si è visto nella Figura 3.3, etc.).

Nel caso in cui la tesi contenga un numero elevato di tabelle o figure, è consigliabile redigere un elenco dedicato, da collocare subito dopo l'indice generale.

m) Appendici e allegati

Eventuale materiale non direttamente inserito nella tesi (come approfondimenti, materiale inedito o lavori personali - come la traduzione di articoli sull'autore o sull'argomento trattato, oppure rassegne fotografiche relative al tema di ricerca) può essere collocato in **Appendice**, una sezione da inserire **dopo le conclusioni e prima della bibliografia**.

Qualora le appendici fossero più di una, è consigliabile **numerarle progressivamente con lettere**, per esempio: Appendice A; Appendice B; Appendice C.

¹ Questo è un esempio di nota esplicativa a piè di pagina.

² Questo è il secondo esempio di nota esplicativa a piè di pagina.

4. LE CITAZIONI

I testi accademici, pur contenendo **idee e conclusioni originali**, si fondano sempre, almeno in parte, sul **lavoro di altri studiosi**. È dunque fondamentale **riconoscere e segnalare in modo rigoroso tutte le fonti utilizzate**. Per tale ragione, ogni informazione bibliografica deve essere completa nei dati essenziali e riportata secondo un **ordine prestabilito**, con uno **stile grafico e una punteggiatura coerenti**.

È possibile scegliere se indicare il **nome di battesimo per esteso degli autori** (Mario Rossi) oppure **solo l'iniziale puntata** (M. Rossi) ma è essenziale mantenere uniformità per tutti gli autori citati senza eccezioni.

a) Citazioni brevi vs. citazioni lunghe

Le **citazioni brevi** devono essere:

- **riportate in carattere tondo** (né corsivo né grassetto), **tra virgolette alte** ("...").
- Gli **apici singoli** ('...') sono riservati a **usi metaforici** oppure a **citazioni all'interno di altre citazioni**.

Le **citazioni lunghe**, ovvero superiori alle tre righe, devono essere:

- riportate in **corpo ridotto di 1 punto rispetto a quello utilizzato nel testo principale**;
- **senza virgolette**;
- **separate dal testo da uno spazio vuoto sia sopra che sotto**;
- Eventuali **espunzioni** all'interno delle citazioni vanno segnalate mediante l'uso delle parentesi quadre: [...].

b) Citazioni dirette vs. indirette

Può capitare nel caso di opere non più disponibili, di dover fare citazioni indirette (di seconda mano). In questo caso, è opportuno menzionare l'autore originale nel testo e citare solo il testo secondario tra parentesi. Nell'esempio che segue, Jameson è l'autore originale mentre Manovich quello secondario.

Secondo Jameson, il termine postmoderno caratterizza un periodo in cui la nascita di nuovi stimoli culturali è strettamente legata al rinnovamento nella vita sociale ed economica (citato in Manovich, 2002, p. 170).

N.B. In bibliografia si riporterà solo il riferimento al testo citato:

Manovich, L. (2002). *Il linguaggio dei nuovi media* (trad. R. Merlini). Olivares.

Si ricorda che **l'uso di citazioni indirette deve essere limitato a casi eccezionali**, come nel caso di opere di difficile reperibilità. In tutti gli altri casi, va citata la fonte originale.

c) Il sistema in uso: APA (7 ed.)

L'APA STYLE è uno stile che si basa sul sistema autore-data per i riferimenti bibliografici nel testo. Esso consiste nell'uso del cognome dell'autore/autori e della data di pubblicazione della fonte che si vuole citare. A differenza di altri stili bibliografici, **non si usano le note a piè di pagina nel testo per riportare i riferimenti bibliografici completi**. Il riferimento completo viene presentato nella lista dei riferimenti bibliografici finale.

- **Citazione con due autori:** in tal caso occorre citare entrambi i nomi, sia nella prima citazione sia in quelle successive:
(Walker & Allen, 2009)
- **Citazione con tre o più autori:** alla prima citazione devono essere indicati tutti i nomi degli autori. Nelle citazioni successive, si riporta solo il primo autore seguito dall'abbreviazione "*et al.*":
Prima citazione:
(Bradley, Ramirez & Soo, 1999)
Citazioni successive:
(Bradley *et al.*, 1999)
- **Riferimenti plurimi:** quando si vogliono citare più opere di autori diversi nella stessa parentesi, i riferimenti devono essere separati dal punto e virgola, in ordine alfabetico per autore:
... come dimostrato in studi recenti (Berkowitz *et al.*, 2003; McDuffie *et al.*, 2002).

Al fine di facilitare l'adozione del sistema APA, si forniscono di seguito alcuni casi esemplificativi di corretta applicazione:

ESEMPI di citazione nel corpo del testo

Nel testo va riportato soltanto il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione, senza nient'altro (ad eccezione del numero di pagina nel caso di citazione testuale)

Caso 1: riferendosi a quanto sostenuto/affermato dagli autori, l'autore si usa come soggetto e l'anno va messo tra parentesi:

Come affermano Beck & Freeman (2004), ...

Come spiegano Kandel & Squire (2020),

Caso 2: quando si cita l'opera, il format è Autore, anno tra parentesi:

In uno studio sul clima scolastico (Janosz, 1998), è emerso che....

Caso 3: quando si cita letteralmente, la parte citata va messa tra virgolette e va sempre indicato il numero di pagina:

Zaid (2005) sottolinea che “la noia è la negazione della cultura. La cultura è conversazione, brio, ispirazione” (p. 40).

“Non si può sostenere che Hermes si situasse soltanto nella natura selvaggia, ed Hestia fosse tutta nell’oikos” (Demoule-Lyotard et al., 1975, p. 204).

L’omissione di parole nella citazione va indicata con tre puntini sospensivi tra parentesi quadre:

Non si può sostenere che Hermes si situasse soltanto nella natura selvaggia [...], ed Hestia fosse tutta nell’oikos” (Demoule-Lyotard et al., 1975, p. 204).

L’omissione di una frase intera nella citazione va indicata con tre puntini sospensivi tra parentesi quadre seguiti da un punto:

“Les acteurs soulignent également la plus-value du travail collaboratif mené. [...]. Ils insistent aussi sur le fait qu’ils n’ont pas envie de stopper cette logique collaborative et émettent le désir de poursuivre.” (Nieuwenhoven & Colognesi, 2015, p. 116)

Caso 4: quando la citazione è parafrasata non occorrono le virgolette:

Il progetto prevede una variazione della linea di costa e la trasformazione urbana delle aree con la individuazione di nuovi spazi (Greco & Bruno, 2009).

Casi particolari

- **Enti come autori (agenzie governative, istituzioni, ...):** La prima citazione nel testo è seguita dall’abbreviazione scritta tra due parentesi quadre:

(Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi [CIRSE], 2019)

In seguito è utilizzata solo l’abbreviazione: (CIRSE, 2019)

- **Citazione sito web:** Quando ci si riferisce ad un sito Web in generale e non ad una pagina, indicare solamente l’indirizzo del sito direttamente tra parentesi nel testo e non includerlo nella Bibliografia:

Il sito del Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (<https://www4.ti.ch/decs/dipartimento/>) contiene...

- **Citazione da pagina web:** Quando si citano pagine web occorre fornire tutti gli elementi utili a disposizione: autore (se presente), data di pubblicazione, titolo (in

caratteri ordinari, *non corsivo*). Bisogna indicare in nota a piè di pagina l'URL e la data di accesso al sito se si ritiene che il documento possa cambiare nel tempo.

***Questo non si applica agli articoli di riviste scientifiche online! Che contano invece come pubblicazioni a tutti gli effetti e vanno incluse in bibliografia.**

* Se la data di pubblicazione non è nota utilizzare l'abbreviazione "n.d.":

Dvoretzky D. P. (n.d.). History: Pavlov Institute of Physiology of the Russian Academy of Sciences. Disponibile da http://www.infran.ru/history_eng.htm

* Se l'autore del contributo non è identificabile occorre portare il titolo del documento in prima posizione: *Heart survivors dice with death*: Report. (2013, 26 luglio). URL: ...

- **Citazione in figura/tabella/ immagine (vedi 3i)**

- **Citazione in nota esplicativa**

I riferimenti bibliografici inseriti nelle note esplicative devono seguire lo stesso sistema adottato per la stesura dei riferimenti bibliografici finali + l'indicazione della/e pagina/e relativa/e al testo citato e/o commentato (per tale sistema si rimanda al paragrafo specificamente dedicato alla bibliografia).

Esempio di citazione in nota esplicativa³

5. LA BIBLIOGRAFIA⁴

Tutte le referenze citate nel testo devono figurare nella bibliografia e viceversa.

Di seguito si riportano alcune **norme generali** (APA 7) che favoriscono una corretta compilazione della bibliografia.

A) **Monografie**

Format: Cognome autore, iniziale nome (anno pubblicazione). *Titolo in corsivo*. Casa Editrice.

Airoidi, G., Brunetti, G. & Coda, V. (2007). *Corso di economia aziendale*. Il Mulino.

Calvet, L.-J. (2010). *Histoire du français en Afrique*. Éditions Écriture.

³ I risultati ottenuti da **Imai e Mazuka (2007)** sui bambini di 4 anni, sono controversi, dal momento che nessuna delle preferenze riportate raggiunge un livello di significatività statistica

⁴ Per quanto riguarda le citazioni di nomi, titoli, parti di testo in lingua araba (tanto nel corpo del testo quanto nelle note e nella bibliografia) lo studente si rivolgerà al proprio relatore.

Habermas, J. & Taylor, C. (1998). *Multiculturalismo*. Feltrinelli.

* **Le fonti da cui si desumono le informazioni** relative alle monografie sono il frontespizio e il verso del frontespizio della pubblicazione (non dalla copertina).

* Le **edizioni diverse dalla prima** vanno indicate tra parentesi tonde subito dopo il titolo: Ross S. M. (2007). *Introduction to Probability Models* (9. ed.). Amsterdam, Holland: Academic Press.

* **Nel caso in cui il volume citato sia stato scritto in lingua inglese** occorrerà ricordarsi di scrivere in maiuscolo tutte le iniziali delle seguenti categorie: sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi, pronomi, congiunzioni subordinate. Generalmente, invece, vanno riportati in minuscolo gli articoli, le congiunzioni coordinate, e le preposizioni composte da meno di 5 lettere.

* **Nel caso in cui il volume citato sia stato scritto in lingua francese** occorrerà ricordarsi di scrivere in maiuscolo fino al primo nome se il titolo inizia con un articolo determinativo, un aggettivo o un nome; maiuscola soltanto sulla prima parola in tutti gli altri casi. Esempi: *Le Vieil Homme*; *L'Homme imaginaire*; *Un grand homme*; *Le Petit homme est mort*.

* **Nel caso in cui si tratti di un'opera tradotta**, occorre specificarlo nell'indicazione bibliografica. Esempio:

Heidegger, M. (1980). *Introduction à la métaphysique* (trad. G. Kahn). Gallimard.

B) Articolo da rivista scientifica (cartacea o online)

Format: Cognome, N. (anno). Titolo. *Nome della rivista in corsivo*, volume, pagine

Rodin, J., & Ianis, I. L. (1979). The social power of health-care practitioners as agent of change. *Journal of Social Issues*, 35, 60-81.

- Se la rivista ha più fascicoli, si indica il numero del volume in corsivo e il numero del fascicolo tra parentesi. Tra i due numeri non vi è alcuna virgola:

Carruthers, P. (2002). The cognitive functions of language. *Behavioral and brain sciences*, 25(6), 657-674.

De Luca, M., & Gensini, S. (2020). Wilhelm von Humboldt filosofo del linguaggio e il relativismo linguistico. *Odradek. Studies in Philosophy of Literature, Aesthetics, and New Media Theories*, 6(1), 65-114.

- Per le riviste presenti anche online, è possibile indicare anche il DOI o l'URL:

Dozio, E. (2001). Evoluzione della politica scolastica sull'insuccesso e il disadattamento: il caso del Canton Ticino. *Rivista di scienze dell'educazione*, 2, 243-264.
http://www.scuoladecs.ti.ch/ssp/doc_psicopedagogici.htm

C) Contributi all'interno di libri

Quando si cita un **capitolo o saggio** pubblicato all'interno di un libro **a cura di uno o più autori/curatori**, è necessario indicare il nome dell'autore e il titolo del capitolo consultato:

Hinchliffe, L. J. (2008). Future of information literacy. In C.N. Cox & L.E. Blakesley (eds.), *Information literacy instruction handbook* (pp. 230-235). ACRL.

* Relativamente alle lingue europee **i curatori** saranno indicati come segue:

- in italiano: a cura di;
- in inglese: ed. (un solo curatore); eds. (più curatori);
- in spagnolo: ed. (un solo curatore); eds. (più curatori);
- in francese: éd. (un solo curatore); éds. (più curatori);

** **Se l'autore non è identificabile**, si scrive s.a., senza autore

*** **Volumi miscellanei**: per i volumi miscellanei (in cui siano raccolti, ad esempio, saggi di diversi autori o Atti di Convegni), la sigla AA.VV. (Autori Vari) andrà riportata solo quando non vi siano indicati i curatori.

D) Articolo di giornali mensili o settimanali

Bocca, G. (1998, 15 maggio). Uno scatto d'orgoglio. *La Repubblica*, pp.1-3.

Schwartz, J. (1993, 30 settembre). Obesity affects economic, social status. *The Washington Post*, pp. A1.

* Nel caso **di articoli senza autore**, portare il titolo dell'articolo in prima posizione.

The Guardian view on Britain and Europe: Never a place apart. (2015, 28 maggio). *The Guardian*. Disponibile da <http://www.theguardian.com/>

E) Voce da dizionario/Voce da enciclopedia

Treccani. (s.d.). *Asciugamano*. In *Vocabolario Treccani online*. Ultimo accesso: 18 novembre 2022. <https://www.treccani.it/vocabolario/asciugamano/>

F) Documenti audiovisivi

Se si tratta di un film, si scriva: Cognome del produttore & il nome del regista. (Anno di pubblicazione tra parentesi). Titolo in corsivo [Mezzo o formato]. Luogo di realizzazione: Nome dello studio cinematografico.

Scorsese M. (Produttore) & Lonergan K. (Regista). (2000). *You can count on me* [DVD]. EE. UU.: Paramount Pictures.

N.B. Si ricorda che, in bibliografia, i riferimenti devono essere ordinati **alfabeticamente per cognome dell'autore** (o curatore, o nome dell'ente/organizzazione responsabile del contenuto). Nel caso siano presenti **più opere dello stesso autore**, i riferimenti devono essere ordinati per anno di pubblicazione, **in ordine cronologico crescente**. Le opere redatte da un autore singolo precedono quelle dello stesso autore in gruppo con altri. **Se il testo è anonimo**, il riferimento va ordinato alfabeticamente per titolo.

Si consiglia di familiarizzare anche con i numerosi programmi, corpora e banche dati che, in continuo accrescimento, aiutano a generare in tempo reale bibliografie sempre più specifiche. Per gli studi umanistici e, dunque, anche per lo studio delle lingue, ne esistono svariati di cui la Biblioteca di Ateneo dell'Università degli Studi di Enna "Kore" si è dotata. Si consiglia, pertanto, allo studente in procinto di scrivere la tesi magistrale di familiarizzarsi con i mezzi già a disposizione. A tal fine basta entrare nel sito della Biblioteca di Ateneo alla pagina 'Ateneo', poi scorrendo sotto 'Servizi', cliccando su 'Sistema bibliotecario', poi 'Catalogo e Risorse on Line'. Si troveranno diverse banche dati, fra cui quelle in abbonamento, quelle ad accesso libero, e OPAC che danno accesso alla bibliografia aggiornata in più lingue e inerente a più campi di ricerca a livello mondiale, dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma all'*Année Philologique* a Parigi al catalogo della *Library of Congress* a Washington D.C.

ALLEGATO
Frontespizio



Università degli Studi di Enna “Kore” (18)

Dip. di Studi Classici, linguistici e della formazione (14)

Corso di laurea in Lingue per la Comunicazione Internazionale (LM-38) (12)

TESI DI LAUREA (18)

(Titolo della Tesi) (16)

Allievo: (11)

Nome e Cognome (12)

Relatore: (11)

Ch.mo Prof. Nome e Cognome (12)

Correlatore: (non obbligatorio)

Dott. o Ch.mo Nome e Cognome

ANNO ACCADEMICO 2025 - 2026 (12)

Anno Accademico 2025-2026

Titolo della Tesi

Mario Rossi

Modello stampa dorso Tesi